

STRONGOLI Solidarietà espressa al giornalista Lerosé per le minacce ricevute Dal Consiglio "no" alle discariche

Seduta della civica assise dedicata alla discussione sul progetto di Ostro

di GIACINTO CARVELLI

STRONGOLI - No a discariche nel territorio strongoliese: il "Comitato per la salvaguardia del territorio di Strongoli" ha voluto fortemente che il Consiglio comunale, che si è riunito ieri mattina, inserisse questa dicitura nel verbale di deliberazione avente ad oggetto la «discussione preliminare in merito alla proposta di realizzazione della Cittadella dei rifiuti». Non gli è bastata la bocciatura «anche della sola idea progettuale», decretata dal sindaco Michele Laurenzano (Pd) per tutelare le vocazioni agricola, archeologica e turistica del territorio. Il punto è stato approvato all'unanimità, tra gli applausi liberatori del numeroso pubblico presente. Prima ancora, maggioranza e minoranza hanno espresso la loro solidarietà al giornalista de "il Crotonese", Gianni Lerosé, per le minacce, «giornalista di m. sei un uomo morto, finirai nella discarica con tutto il Comitato», contenute in una lettera anonima che gli è stata recapitata il 19 settembre scorso. La vicenda è stata resa ancora più inquietante dalla società Ostro, ossia dalla società che aveva proposto al Comune la Cittadella dei rifiuti. Difatti, la Ostro si è detta convinta in una lettera aperta di «aver toccato inte-



La seduta del consiglio comunale di Strongoli

ressi e poteri forti detentori del monopolio». Pertanto, venerdì, ha deciso di ritenere chiusa l'esperienza. La stessa decisione l'aveva presa da tempo ormai il sindaco Laurenzano, che, ieri, una volta accolta la pressante istanza del Comitato e respinte in un colpo solo tutte le strumentalizzazioni, ha posto i seguenti interrogativi ai cittadini ambientalisti: «Tutti quanti noi doveravamo quando costruivamo la centrale a biomasse e quando assegnavamo i relativi posti di lavoro, quando hanno deturpato un'intera costa, quando hanno installato le pale eoliche?». Fatta ecce-

zione per il pressing del Comitato, affinché fosse formalizzato quel "no" alla discarica, e la provocazione di Laurenzano, il dibattito in aula si è sviluppato all'insegna della massima correttezza e del rispetto dei ruoli. E se è vero che i componenti del Comitato, che affollavano la sala, hanno cercato di interagire con Laurenzano, come se stesso partecipando ad una seduta consiliare aperta, sono bastati i richiami del segretario comunale, Mari-sa Aloisio, a riportare l'ordine. Andando a ritroso: il vicepresidente del Consiglio, Gaetano Catanzaro, ha proposto all'esame dei

consiglieri presenti i verbali della seduta precedente, l'aggiornamento del catasto terreni percorsi da fuoco, la nomina del revisore dei conti, che è Francesco Caré, e poi il punto in questione. Il consigliere di opposizione, Francesco Fiorita, ha messo in evidenza: «Non conosciamo il progetto della società Ostro». Il sindaco Laurenzano gli ha risposto che il progetto non lo conosce neppure lui, perché, dopo aver informato della proposta della Ostro maggioranza e minoranza e i tre parroci, il 5 settembre ha comunicato il suo "no" alla Ostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA